

Nel mondo musicale

Il diritto di difesa è sacro, ed è in omaggio a tale diritto che diamo ospitalità alla lettera del Sig. Maestro Cav. Vigoni, facendo voti anche una volta che sia per finire non solo questa polemica incretiosa ed acre, ma un dissidio a niuno certo profittevole.

Stim. Sig. Direttore,

« Siccome, ogni qualvolta un modesto *Frabequadro*, od il suo confratello *Fradiesis* ebbero la malinconica idea di francamente manifestare la propria opinione sull'andamento delle cose musicali in *Acqui*, sempre e ad ogni costo si volle tirar in ballo il mio povero nome, così a farla finita una volta per tutte (senza punto escludere il caso di un'opportuno provvedimento giudiziario) valendomi della cortese ospitalità, non mai negata da questo foglio alle cause giuste ed al sacro diritto di difesa, mi trovo costretto (sebbene con riluttanza) a pubblicare fatti e documenti, che valgano ad esaurientemente stabilire e convenientemente stigmatizzare la manifesta incoerenza di coloro i quali anche recentemente, nell'attaccar me in modo non qualificabile, hanno tentato di ingannare o fuorviare la pubblica opinione.

E poichè il lato maggiormente vulnerabile, almeno secondo costoro, sarebbe quello dei rapporti da me avuti colla Banda cittadina, da questa appunto prenderò le mosse.

È oramai da tutti risaputo ed assolutamente assodato: 1° che io non ho mai aspirato al posto di direttore in questo Corpo; 2° che, allorché ebbe luogo l'adunanza per ricostituirla, io mi trovavo a Bellinzona, coll'incarico di riorganizzare e dirigervi le due Bande locali; per conseguenza la nomina a capo di questa, sopra di me unanimemente caduta, fu spontanea, ed in perfetto contraddittorio ad altri maestri scartati, ed allo stesso signor Battioni, per sue ragioni allora rinunciatario; 3° che la vera, reale ragione per cui dopo otto mesi di gratuita prestazione dovetti allontanarmene, è tutt'altra e ben diversa da quella, con evidente sfregio alla verità, ora motivata.

Tutti sanno infatti che, se al momento in cui (per condizione antecedentemente pattuita) principiavano a decorrere i miei diritti sullo stipendio, intervenuto non fosse altro Maestro, che si propone di sostituirmi disinteressatamente, ancor oggi io sarei l'ottimo, anzi il migliore dei direttori possibili, come (ne sono più che convinto) cesserebbe subito di esser amato e venerando l'attuale, se mai un dì, stanco di affaticarsi per la sola gloria, s'attentasse di chiedere un emolumento qualunque, che per quanto modesto e giusto minacciasse l'integrità del famoso gruzzolo (azioni, oblazioni e sussidio comunale).

E qui debbo francamente deplorare che, ragion di spazio (come dicono essi) o d'altra natura (come cred'io)

abbia impedita la pubblicazione delle firme sottoscrittrici a certa... *roba* pubblicata sulla locale *Gazzetta d'Acqui* nel numero scorso, perchè se ne sarebbero vedute delle belline davvero! A mò d'esempio, sette od otto di esse avrebbero rappresentato i nomi di altrettanti individui, che in una certa sera dell'aprile 1900 (vale a dire prima ancora che si formasse l'attuale banda) recatisi spontaneamente a casa mia (provvisi perfino d'istrumento) espressero il vivo desiderio che io e non altri, prendessi l'iniziativa per la ricostituzione del corpo musicale, offrendome anzi la direzione con dichiarazioni tali, che rappresenterebbero precisamente il *viceversa* di quanto oggi si strombazzava tanto a riguardo mio, che dell'attuale loro direttore!

E non è se non che per ispirito d'insigne malafede, che oggi si ostenta dimenticare e disconoscere certe esecuzioni, che il pubblico sincero ed onesto non ha sicuramente dimenticate, per citarne due sole fra l'altre, quella della *Messa Funebre* pel compianto Re Umberto, e del *Concerto* 12 gennaio anno corrente, favorevolmente accolte e registrate anche da quegli stessi organi, che si schierano oggi fra i miei detrattori!

Come già ricordai, nell'adunanza del Maggio 1900, allorché cioè la *non chiesta* e per null' *affatto desiderata* nomina cadde sulle povere spalle del sottoscritto, fu proposto che al rinunciante sig. Battioni fosse almeno pòrto un brindisi. Lo si crederebbe? *Non uno* di quelli che oggi tanto l'acclamano, *non uno* ripeto, e neppure fra gli stessi suoi allievi, rispose a quel cortese appello! Ecco la *coerenza* di certa gente, pronta a gettar domani dalla rupe Tarpea, chi ieri stesso portava sugli scudi al Campidoglio! Specialmente certe verità sono purtroppo scottanti, ma v'è della gente che invece di riconoscerne l'alta missione educatrice, vuole ad ogni costo intravedervi il movente d'un astio *professionale*. Facendone perciò una volgare questione di persona, per difendere la propria insufficienza, (come del resto fanno tutti i *beneficati*) tenta screditare e gettar nel fango quello stesso, alla cui disinteressata iniziativa, volere o non, deve la propria artistica esistenza, quasicchè con un inqualificabile articolo o con un tratto di... *spirito* ancor più inqualificabile. liquidar si possa tutto il *passato artistico* di un maestro (modestia a parte) non ultimo di certo venuto, ma che prima ancora, ed assai prima di capitar qui, a ben altri plebisciti aveva saputo strappar plauso ed affermazione incondizionati.

A ciò stabilire (benchè di solito io rifugga dal metter in pubblico... i fatti miei) riservando ad altra speciale e più dettagliata pubblicazione il compito di far conoscere il mio stato di servizio nelle diverse manifestazioni dell'arte da me professata, mi trovo costretto per ora a rendere di pubblica ragione, sia pure per soli accenni, almeno quanto riguarda la mia carriera quale *maestro di banda*. a) Ai 28 Maggio 1882 dai colonnelli Bodrero e Queirazza venivo nominato capo musica del 31 fanteria (allora di stanza a Verona) nomina che però declinai per ragioni di

opportunità e di salute — b) Ai 21 Marzo 1884 ero maestro della banda di Cassine, a quell'epoca (lo dico con orgoglio) considerata fra le migliori del Circondario, Acqui non esclusa — c) Nel Marzo (6) successivo venivo nominato capo di quella in *Sestri Levante*, che; per insufficienza d'assegno, si sciolse dopo due anni circa — d) Nel Luglio (31) dell'86 sopra 32 concorrenti venivo prescelto per quella austriaca residente in *Arco* (Tirolo) che poco dopo lasciai perchè chiamato, con splendide condizioni — e) *Chiaramonte Gulfi* (Siracusa) dove, dopo soli 20 giorni, il municipio in seduta plenaria 29 Aprile 1887, constatati i progressi da me ottenuti con quella brava banda, deliberava un *voto d'encomio*, aumentandomi *spontaneamente* lo stipendio di altre 600 lire (Verbale numero 421) — f) Nel contempo il municipio di *Vittoria* mi chiamava a *classificare* il proprio corpo musicale, rilasciandomi un'attestato di *ringraziamento* e di *vivo encomio*, accompagnati da una *gratificazione* di 400 lire (12 Maggio 1887 - Prot. 1803 - Cat. I. - Fasc. 6°) — g) Le nomine di *Revere* (Mantova) h) di *Levico* (Trentino) i) di *Sinalunga* e, j) di *Peccioli* (Toscana) furono da me declinate, perchè preferii quella di *Cortona* ove assunsi e tenni per diversi anni il posto di *maestro di cappella* e direttore dell'Istituto musicale — l) Nel Luglio 1892 fui nominato maestro per la banda di *Lentini* (Siracusa), considerata la migliore di quella provincia. Anche colà il Municipio dopo pochissimo tempo deliberava altro *voto d'encomio*, e conseguente aumento di 600 lire sullo stipendio — m) Nel Marzo 1894 venivo assunto in *Castelfranco di Sotto*, che tenni contemporaneamente alla banda di n) *Fucecchio* in provincia di Pisa.

Senza soffermarmi alla nomina di *Bellinzona*, quest'anno stesso, dopo gli inqualificabili fatti qui avvenuti, come tutti sanno, venni nominato, sopra 32 concorrenti (fra i quali parecchi maestri militari) a capo della rinomata *banda di Stradella*, i cui progressi immediati, mi valsero quasi subito un *voto d'encomio* e l'aumento di 400 lire. Senza commenti! Ritenendo dunque affatto inutile trattenermi più a lungo su questo argomento, vengo agli altri attacchi non meno sleali.

E la prima qualità, che mi si vorrebbe quasi contestare, sarebbe quella di compositore. Veramente (modestia a parte, ripeto) chi, dopo aver prodotto una infinità di pezzi d'ogni genere e di ogni maniera, ha dato alle pubbliche scene, con esito registrato nei rispettivi giornali (che metto a disposizione di chiunque voglia prenderne visione) un' *Annita* (Verona, Novara e Cuneo) una *Iride* (Chiavari, Cortona e Novara) ed una *Ginevra* (Firenze, Cortona, Fucecchio, San Miniato al Tedesco, Pontedera, Zara e Pola) non dovrebbero aver bisogno di ulteriori raccomandazioni, per farsi accettare anche da certi sbarbatelli... sedicenti musicisti. Ma poichè, con certe disgraziate esecuzioni (per quanto ben tosto rivendicate da altre d'ordine inconfutabilmente superiore) si vorrebbe coinvolgere anche la *composizione*, quasicchè le infelicesime riproduzioni di capolavori dell'arte

(informino certi *Trovatori*, *Ernani* e *Barbieri* di nostra conoscenza) (scemarne possano l'intrinseco valore, o menomar quello dei sommi loro autori) così mi piace far sapere, essere stato precisamente in seguito al lusinghiero successo ottenuto dall'artistica mia produzione, che m'ebbi le note onorificenze e l'insperata fortuna di venir nominato *membro laureato della grande Accademia inglese (British Atheneum)* residente a Parigi (diploma N° 925, in data 30 Luglio 1894).

Del resto, per non parlar, fra l'altre, che della *Sinfonia Vittoria*, e del *Pre-ludio di Ginevra* desiderati ed aggradi anche recentemente da S. A. R. il Conte di Torino, dall'ill.mo Comm. Ricordi, il noto editore musicale, mecenate dell'arte, dalla I. R. Intendenza del Casino Militare e Musica della Marina Austriaca (a Pola), nonchè da quasi tutte le direzioni dei principali corpi musicali, civili e militari, che li adottarono, è bene si sappia che, la prima fu premiata con medaglia d'oro al concorso bandito dall'85 dalla rinomata *Società del Quartetto* di Milano, ed il secondo fu proposto dall'illustre Comm. Platania (attuale direttore del Conservatorio di Napoli) quale tipo di *polifonia* per gli istituti del Regno. (Informino gli editori, le agenzie artistiche e le Accademie musicali).

Del resto anche su questo punto, io spero di non aver ancora scritta l'ultima nota; ed un nuovo lavoro lirico che sto rimaneggiando (e spero far eseguire quest'anno stesso, preferibilmente in Acqui) proverà anco una volta, se davvero estinta sia od anche solo indebolita questa invidiata, forse più che contrastata, mia artistica qualità.

Si vorrebbe inoltre porre quasi in canzonatura la mia qualità di *pianista* (cui, per vero dire, non ci ho mai tenuto) quasicchè ormai tutto Acqui non abbia avuto mille e mille occasioni di giudicarmi in proposito. Senza ricorrere a nomi esotici, dei quali potrebbe andar superbo qualunque Maestro, mi basterebbe evocare il nome delle mie gentili quanto promettenti allieve, nonchè le esecuzioni da me fatte in pubblici e privati concerti.

E finalmente, se in questo momento occupo il modesto posto di *organista* nella vicina Alice (dove per altro il buon gusto e la indiscutibile competenza di quel dottissimo sig. Arciprete, seppero dotare quella chiesa di uno splendido organo moderno, e come *liturgico*, non a tutti accessibile) ciò non toglie ch'io sia stato, a suo tempo, fra gli altri posti, Maestro di Cappella ed organista al Santuario di *Castiglione delle Stiviere*, ad *Arco* (Tirolo) e, come già dissi, alla Cattedrale di *Cortona* (Toscana).

Dopo il fin qui esposto, non posso ancor comprendere come tutti coloro che su questo terreno tanto sdruccevole e pericoloso sapevano di non poter giudicare, e molto meno poter fare altrettanto, abbiano avuto la triste idea di attaccarmi, a meno che, ripeto, il tutto sia accaduto per *partito preso*, e per quel sentimento d'invadente *opportunismo*, che trova e fa proselit fra i moderni *don-girella* di quasi tutte le classi sociali. Queste davvero sono le *teste da rimpiazzare*, questi gli